

Durante la Terza guerra di indipendenza Bezzecca fu sede della battaglia che, il 21 luglio 1866, vide contrapporsi le camicie rosse di Garibaldi ai soldati dell'esercito austro-ungarico.

Nel corso della Prima guerra mondiale la Valle di Ledro si trasformò nuovamente in campo di battaglia e subì una pesante opera di fortificazione sia da parte italiana che austro-ungarica. I paesi furono evacuati e la popolazione trasferita in Boemia, dove rimase fino alla fine del conflitto.

Nel dopoguerra la chiesa sul colle di Santo Stefano accolse i caduti del 1866 e quelli della Grande Guerra, trasformandosi in Monumento Ossario posto sotto l'Alto patronato del Ministero della Difesa. Il 21 luglio di ogni anno viene organizzata la commemorazione della battaglia del 1866, con mostre e manifestazioni. L'itinerario proposto conduce in luoghi carichi di storia e invita a muoversi fra le tracce e le memorie che quegli eventi hanno lasciato sul territorio.

Bezzecca war am 21. Juli 1866 während des dritten italienischen Unabhängigkeitskrieges Schauplatz einer Schlacht zwischen den Rothemden Garibaldi's und österreichisch-ungarischen Truppen.

Im Laufe des 1. Weltkrieges verwandelte sich das Ledrotal erneut in ein Schlachtfeld und wurde sowohl von italienischer als auch von österreichischer Seite stark befestigt. Die Orte wurden evakuiert und die Bevölkerung nach Böhmen gebracht, wo sie bis zum Kriegsende verblieb.

In der Nachkriegszeit brachte man die Gebeine der Gefallenen von 1866 und aus dem Ersten Weltkrieg in die dem Heiligen Stephan geweihte Kirche, die sich auf dem gleichnamigen Hügel befindet und verwandelte sie in ein unter der Schirmherrschaft des Verteidigungsministeriums stehendes monumentales Beinhaus.

Am 21. Juli findet jährlich eine Gedenkveranstaltung zum Jahrestag der Schlacht von 1866 statt.

Der vorgeschlagene Rundgang berührt geschichtsträchtige Orte und verweist auf die Spuren und Gedenkstätten, die diese Ereignisse hier hinterlassen haben.

## MUSEO GARIBALDINO E DELLA GRANDE GUERRA

via Lung'Assat Salvatore Greco 14 - Bezzecca TN  
tel. +39 0464 508182 Museo delle Palafitte  
sede territoriale / Außenstelle des MUSE  
[www.palafitteledro.it](http://www.palafitteledro.it) [www.museostorico.tn.it](http://www.museostorico.tn.it)

### Orari / Öffnungszeiten

Museo: da giugno a settembre, da mercoledì a domenica 10-18; in altri periodi su prenotazione  
Chiesa e Ossario del colle S. Stefano: da maggio a settembre, da martedì a domenica 10-13 e 15-18  
Museum: vom Juni bis September von Mittwoch bis Sonntag 10-18 Uhr; zu anderen Zeiten auf Anfrage  
Kirche und St. Stephan Hügel: von Mai bis September dienstags bis sonntags 10-13 Uhr und 15-18 Uhr

### Servizi / Services

Visite guidate su prenotazione; Pacchetti didattici per scuole su prenotazione; Bookshop con pubblicazioni sul Risorgimento e la Prima guerra mondiale; Audioguida dell'itinerario storico-culturale di Bezzecca (disponibile presso il Museo)  
Bookshop mit Veröffentlichungen zum Risorgimento und zum Ersten Weltkrieg; Auf Anfrage geführte Museumsbesichtigungen und auf den Hügel von St. Stephan; Auf Anfrage didaktische Führungen für Schulklassen

La gestione del Museo è affidata dal Comune di Ledro al Museo delle Palafitte del Lago di Ledro, sede territoriale del MUSE. Il colle Santo Stefano e il Museo garibaldino e della Grande Guerra sono parte di ReLED, la Rete museale della Valle di Ledro.

Die Gemeinde Ledro hat die Leitung des Museums dem Pfahlbautenmuseum am Ledrosee, einer Zweigstelle des Museums für Wissenschaft von Trient (MUSE), übertragen. Der St. Stephan Hügel und das Museum sind Teil des musealen Netzwerkes des Ledrotales, ReLED.



## RETE TRENTINO GRANDE GUERRA

Questo museo fa parte della Rete Trentino Grande Guerra  
Dieses Museum gehört dem Museumsnetzwerk Rete Trentino Grande Guerra an

Per proposte di visita ai luoghi della Prima guerra mondiale e informazioni sugli eventi del Centenario in Trentino  
Für Informationen und Vorschläge zum Besuch der Kriegsstätten des Ersten Weltkrieges und für Veranstaltungsinformationen im Trentino zum hundertsten Jahrestages des Kriegsausbruches

[www.trentinograndeguerra.it](http://www.trentinograndeguerra.it)  
tel. +39 0464 412710



Comune di Ledro



RETE TRENTINO  
GRANDE GUERRA

## 1 Museo garibaldino e della Grande Guerra

Il Museo, inaugurato nel 1992 e recentemente riallestito, raccoglie oggetti, fotografie e documenti della campagna garibaldina del 1866, ma anche della Prima e della Seconda guerra mondiale, offrendo uno sguardo sulla storia della Valle di Ledro in quegli anni.

Parte degli oggetti esposti nel Museo provengono dalla chiesa di Santo Stefano dove, nel corso degli anni, si depositarono cimeli ed ex voto. Altri materiali e documenti fanno parte delle collezioni della Fondazione Museo storico del Trentino.

## 2 Piazza Obbedisco

Bezzecca è nota per il celebre "Obbedisco" scritto da Garibaldi il 9 agosto 1866, alcuni giorni dopo la cruenta battaglia del 21 luglio. Nonostante la vittoria ottenuta e la possibilità di marciare verso Riva del Garda e dirigersi verso Trento, Garibaldi venne fermato: la ragion di stato e gli equilibri politici ebbero la meglio sul vecchio condottiero che fu costretto ad abbandonare la Valle di Ledro e le altre zone trentine conquistate. In questa piazza si trova la lapide in ricordo del comandante garibaldino Giovanni Chiassi, caduto nella battaglia del 21 luglio.

## 3 Via Chinava

Il nome della via ricorda la cittadina boema dove vennero evacuati molti profughi della Valle di Ledro. La strada porta verso il luogo della battaglia del 21 luglio 1866, quando l'esercito austriaco attaccò Garibaldi nel tentativo di fermarne l'avanzata. Il Generale, giunto in paese in carrozza perché ferito, comandò un immediato contrattacco che costrinse gli austriaci a ripiegare. Lo scontro costò la vita a molti uomini; i feriti furono più di 450 e i prigionieri oltre 1.200. Sul campo di battaglia operò la squadriglia di soccorritori volontari della Croce Rossa Internazionale, nata pochi anni prima.

## 4 Chiesa e colle di Santo Stefano

La chiesa, consecrata nel 1521, fu fortemente danneggiata nel corso delle battaglie garibaldine e della Grande Guerra. Negli anni Venti accolse i caduti di entrambi i conflitti fino a diventare Monumento Ossario. All'interno è collocato un monumento al Milite Ignoto. All'esterno, un cannone da 75 mm usato dalle truppe italiane nel 1918, una grande croce e una colonna donata a Bezzecca dalla città di Roma nel 1924.

Sul colle, camminamenti e trincee italiane della Prima guerra mondiale formano un intricato percorso dove si trovano lapidi e monumenti a ricordo delle imprese garibaldine e dei due conflitti mondiali.

## 5 Lapide commemorativa e Croce Bianca

La lapide fu realizzata dai garibaldini a ricordo dei compagni caduti. Fu abbattuta quasi subito dalle autorità austriache e ricollocata dopo la Prima guerra mondiale.

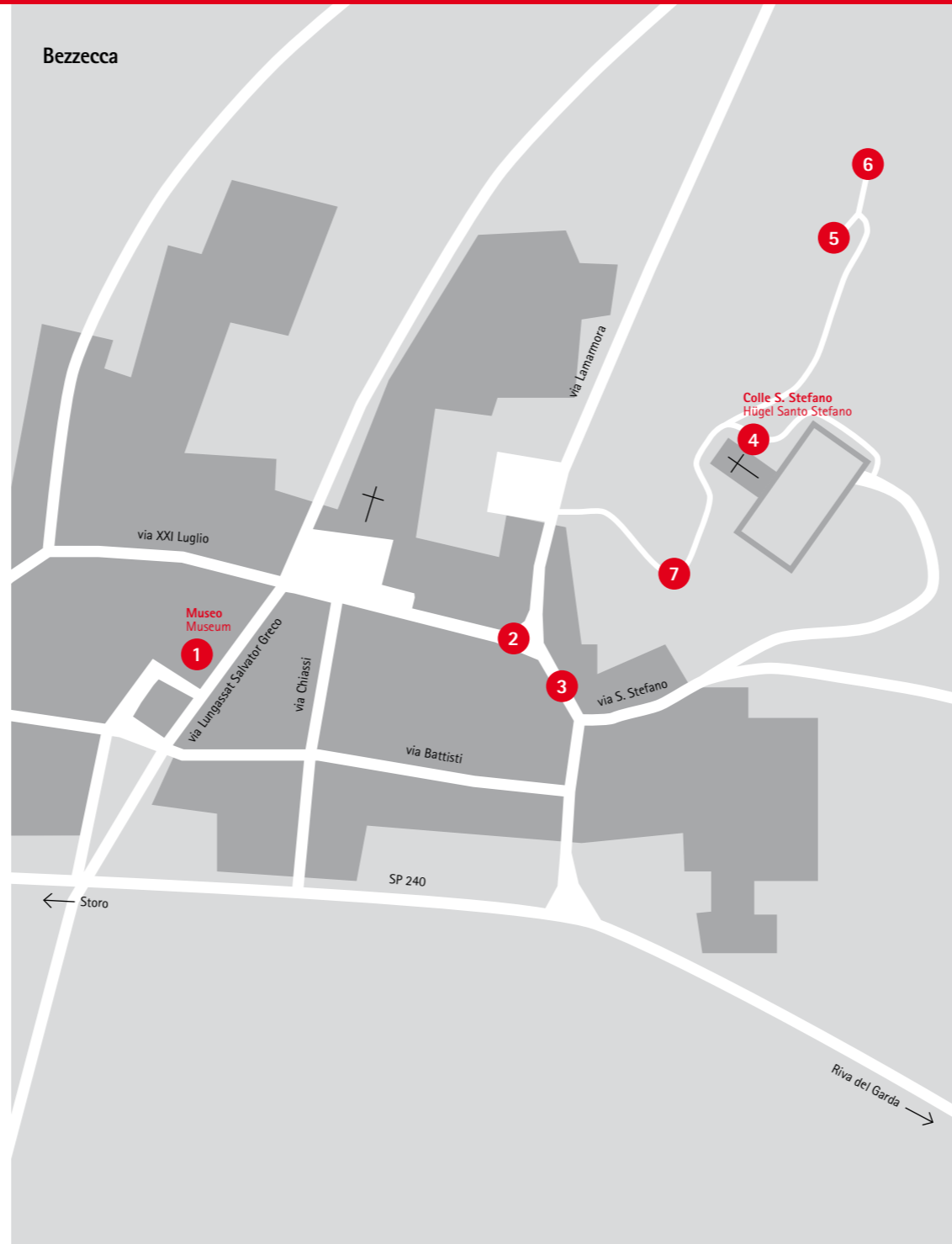
Nel 1896 il governo austriaco eresse una Croce dedicata ai caduti del 1866 di entrambi gli eserciti, con lo scopo di frenare possibili manifestazioni irredentistiche.

## 6 Trincea

I campi di battaglia del 1866 tornarono ad essere terreno di scontro durante la Prima guerra mondiale. Oggi è ancora percorribile la trincea in cemento armato scavata nella roccia dall'esercito italiano nel 1916.

## 7 Scala a chiocciola

Attraverso una scala a chiocciola di 82 gradini si lascia la zona monumentale del colle di Santo Stefano e si scende negli spazi di servizio posti alle spalle della trincea. Qui si trovano i vani che servivano da ricovero per soldati e feriti e deposito per munizioni e viveri.



## 1 Garibaldinisches Museum und des 1. Weltkrieges

Das 1992 eingeweihte und kürzlich neu gestaltete Museum stellt Gegenstände, Fotografien und Dokumente des garibaldinischen Feldzuges von 1866 sowie aus dem 1. und 2. Weltkrieg aus. Teile der Exponate stammen aus der St. Stephan Kirche, in der im Laufe der Jahre zahlreiche Erinnerungstücke und Devotionalien zusammengetragen wurden. Einige Dokumente sind Leihgaben des Historischen Museums von Trient.

## 2 Piazza Obbedisco

Bezzecca ist bekannt für den berühmte Ausspruch Garibaldis „Obbedisco – Ich gehorche“, mit dem er am 9. August 1866 einige Tage nach der Schlacht vom 21. Juli bekundete der Staatsräson Rechnung zu tragen und trotz der gewonnenen Schlacht nicht nach Riva del Garda und weiter Richtung Trient zu marschieren, und sich gezwungen sah, vom Ledrotal und den anderen eroberten Gebiete wieder zurückzuziehen. Eine Gedenktafel am Platz erinnert an den garibaldinischen Anführer Giovanni Chiassi, der in der Schlacht am 21. Juli fiel.

## 3 Via Chinava

Der Name dieser Straße ist der in Böhmen gelegenen Kleinstadt gewidmet, in der während des 1. Weltkrieges viele evakuierte Flüchtlinge aus dem Ledrotal Zuflucht fanden. Sie führt zum ehemaligen Schlachtfeld vom 21. Juli 1866, als die österreichischen Truppen Garibaldi angriffen, um sein weiteres Vordringen zu stoppen. Garibaldi, der aufgrund einer Verwundung mit einer Kutsche transportiert wurde, befehligte den sofortigen Gegenangriff, der die Österreicher zum Rückzug zwang. Das Gefecht forderte viele Tote, verwundet wurden über 450 Soldaten und mehr als 1.200 gerieten in Gefangenschaft. Auf dem Schlachtfeld waren viele freiwillige Helfer des Internationalen Roten Kreuzes tätig, das erst einige Jahre zuvor gegründet worden war.

## 4 St. Stephans Kirche und Hügel

Die 1521 geweihte Kirche wurde während der garibaldinischen Schlacht und im 1. Weltkrieg beschädigt. In den 20er Jahren wurden hier die Gebeine der Gefallenen aus beiden Konflikten aufgebahrt und die Kirche zum monumentalen Beinhaus verwandelt, in dem sich auch ein Monument für den Unbekannten Soldaten befindet. Im Außenbereich steht eine italienisches Geschütz vom Kal. 75 mm, ein großes Kreuz und eine im Jahre 1924 von der Stadt Rom geschenkten Kolonne.

## 5 Gedenktafel und Weißes Kreuz

Von den Garibaldinern zum Gedenken an die gefallenen Kameraden errichtet, wurde sie von den österreichischen Behörden entfernt und nach dem Ersten Weltkrieg neu angebracht. 1896 wurde von der österreichischen Regierung zum Gedenken an die Gefallenen beider Seiten von 1866 ein Kreuz errichtet, mit dem Zweck eventuelle irredentistische Kundgebungen zu bremsen.

## 6 Schützengraben

Die Schlachtfelder von 1866 wurden während des Ersten Weltkrieges wieder zum Schauplatz kriegerischer Auseinandersetzungen. Heute kann man einen aus Zement errichteten Schützengraben begehen, der von der italienischen Armee im Jahre 1916 erbaut wurde.

## 7 Wendeltreppe

Über eine mit 82 Stufen führende Wendeltreppe verlässt man den Monumentalbereich des Hügels und gelangt in die Unterstände, die unmittelbar hinter dem Schützengraben als Mannschaftsunterkünfte, für die Versorgung von Verwundeten sowie als Munitions- und Nachschublager dienten.